Giuda Maccabeo su FokusIsrael.ch: «Solo la libertà politica garantisce la libertà di religione»

Informazioni personali:

Giuda Maccabeo, in ebraico Yehuda HaMakkabi, nacque intorno al 190 a.C. a Modein, terzo figlio del sacerdote Mattatia. Fu ucciso nel 160 a.C. nella battaglia di Elasa, uno scontro campale avvenuto durante la rivolta dei Maccabei vicino all'odierna città di Ramallah, in Cisgiordania. La rivolta dei Maccabei fu una rivolta ebraica contro il dominio seleucide in Giudea. La rivolta iniziò nel 167 a.C. e si protrasse per diversi decenni. I Seleucidi avevano cercato di ellenizzare sempre di più gli ebrei. In quanto devoto sacerdote ebreo e difensore della Torah, Giuda Maccabeo assunse la guida della rivolta dei Maccabei contro il sovrano seleucide Antioco IV Epifane dopo la morte di suo padre, nel 166 a.C. Quest'ultimo aveva profanato il Tempio di Gerusalemme e vietato le usanze ebraiche. Giuda, il cui soprannome «Maccabeo» significa «martello», organizzò una guerriglia di successo. Sconfisse gli eserciti seleucidi, ben più potenti, presso Emmaus e Beth-Zur ed entrò a Gerusalemme nel 164 a.C. Lì purificò e riconsacrò il tempio. Questa è l'origine della festa ebraica di Hanukkah, che nel 2026 si celebrerà dal 5 al 12 dicembre. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, FokusIsrael.ch ha parlato con Giuda Maccabeo delle sue convinzioni, della sua lotta contro i Seleucidi e di cosa ne pensa dell'Israele di oggi.

Di Sacha Wigdorovits

Giuda Maccabeo, eri un sacerdote e sei diventato un combattente. Sei riuscito a conciliare tutto questo con la tua fede?

Giuda Maccabeo: Sì. Come sacerdote, combattevo per la Legge e l'Alleanza dei nostri padri (con Dio, ndr). Dissi ai miei uomini: «Noi invece combattiamo per la nostra vita e per le nostre leggi». Lotta e fede erano una cosa sola quando il Tempio e la Torah erano minacciati.

Oggi in Israele gli ebrei più osservanti si rifiutano di combattere e lasciano questo compito al resto della popolazione. Dicono che sosterranno lo Stato di Israele pregando. Cosa ne pensi?

Giuda Maccabeo: Non capisco. Quando hanno profanato il nostro santuario e hanno cercato di vietare la nostra legge, mio padre ha detto: «Chi ha a cuore la legge, mi segua!» Abbiamo impugnato la spada perché pregare da solo non bastava a purificare il tempio. Chi può proteggere il popolo e il santuario e non lo fa, viene meno all'alleanza.

Cosa ti ha spinto a combattere i Seleucidi?

Giuda Maccabeo: La motivazione era l'oltraggio a Dio e alla Sua casa. Avevano vietato la circoncisione, il sabato e i sacrifici, avevano eretto un altare idolatra nel Tempio e volevano sterminarci tutti, donne e bambini compresi. Ho combattuto affinché Israele potesse tornare a vivere secondo la Legge e adorare il Signore nel Santuario.

Qual era per te l'essenza fondamentale della comunità ebraica?

Giuda Maccabeo: L'essenza fondamentale era l'alleanza con il Dio d'Israele: la Torah, la circoncisione, il sabato e il Tempio come dimora della Sua presenza. Chi osservava questa alleanza faceva parte del popolo. Chi la abbandonava e seguiva i pagani era un apostata. Per questa alleanza e per questo popolo abbiamo combattuto e siamo morti.

Oltre alle leggi divine, avevate anche leggi umane?

Giuda Maccabeo: Sì, ma non potevano andare contro la legge di Dio. Vivevamo secondo la Torah, l'alleanza dei nostri padri. Le disposizioni degli anziani e dei sacerdoti servivano a proteggere questa legge. Quando i Seleucidi emanarono decreti umani che vietavano la circoncisione, il sabato e i sacrifici, li rifiutammo. La legge divina è al di sopra di ogni comandamento umano.

Invece di combattere, non avresti potuto provare a raggiungere il tuo obiettivo con le trattative?

Giuda Maccabeo: Non ci abbiamo provato perché sono stati i Seleucidi a interrompere per primi i negoziati. Sono venuti con arroganza per annientarci. Quando poi ci hanno offerto la libertà religiosa, abbiamo continuato a lottare per la libertà politica del nostro popolo.

Per gli ebrei esiste la libertà di religione senza libertà politica?

Giuda Maccabeo: No. Senza un nostro governo, il Tempio e la Legge sono sempre di nuovo in pericolo. Non volevamo solo poter pregare, ma vivere liberi sotto l'Alleanza di Dio. Ecco perché, anche dopo la riconsacrazione del Tempio, abbiamo continuato a lottare per l'indipendenza di Israele.

Allora capisci che anche oggi gli ebrei lottano per avere un proprio Stato ebraico?

Giuda Maccabeo: Sì. Come allora, la libertà di religione da sola non basta. Finché gli stranieri domineranno il paese e il Santuario, l'Alleanza resterà in pericolo. Chi lotta per la vita e le leggi di Israele e fonda un proprio Stato, agisce nello spirito di ciò per cui abbiamo dato la vita.

Cosa hai provato quando, nell'anno 164 (a.C.), hai riconquistato Gerusalemme e hai potuto riconsacrare il Tempio?

Giuda Maccabeo: È stato il giorno più importante. Abbiamo purificato il Tempio, costruito un nuovo altare e lo abbiamo riconsacrato il 25 di Kislev. Abbiamo festeggiato con gioia per otto giorni. Tutti si sono prostrati con la faccia a terra e hanno lodato il Cielo, che ci ha dato la vittoria. Quella è stata la salvezza di Israele.

Perché tu e i tuoi compagni eravate disposti a sacrificare la vostra vita per il Tempio?

Giuda Maccabeo: Il Tempio era il luogo della presenza di Dio, l'unico posto dove si celebrava il sacrificio quotidiano e il centro della nostra alleanza con Lui. Senza il Tempio, Israele era come senza cuore. Eravamo pronti a morire, perché la profanazione del Santuario significava la distruzione del popolo stesso. «È meglio cadere in guerra che vedere la sventura del Santuario.»

Del Tempio oggi rimane solo il muro occidentale, il cosiddetto Muro del Pianto. Al posto del Tempio, sul Monte del Tempio sorge una moschea. Eppure gli ebrei continuano ancora oggi a lottare per poter pregare sul Monte del Tempio. Lo capisci?

Giuda Maccabeo: Sì. Il Monte del Tempio è il luogo che Dio ha scelto. Se dei sovrani stranieri vi hanno instaurato un altro culto e impediscono agli ebrei di pregare, è la stessa profanazione di allora. Chi onora il luogo del Signore deve lottare per il diritto di pregare lì – con la spada o con la parola, a seconda di ciò che è necessario.

Gli ebrei nell'odierno Israele non sono minacciati dai Seleucidi, ma da altri nemici che vogliono annientarli. Cosa diresti loro?

Giuda Maccabeo: Se vengono per sterminare il popolo e strappargli la terra, vale la stessa parola di allora: «Combattiamo per la nostra vita e per le nostre leggi». Trovate forza nella Legge, confidate nel Cielo e difendetevi con tutto ciò che avete. Chi fugge quando è il momento di combattere si copre di vergogna.

Nota: questa conversazione con Giuda Maccabeo si basa sulla Bibbia. Nella nostra serie «Colloqui con le leggende» parliamo con personaggi ormai scomparsi del mondo della politica, della religione, della scienza e della cultura che hanno avuto un ruolo importante per l'ebraismo e Israele. Vogliamo così far conoscere loro e le loro idee al pubblico di oggi con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. Finora sono state pubblicate interviste con:

Theodor Herzl, il fondatore del sionismo moderno

Chaim Weizmann, il primo presidente di Israele

David Ben-Gurion, il primo primo ministro di Israele

Golda Meir, l'unica donna ad aver ricoperto finora la carica di primo ministro in Israele

Anwar Sadat, il presidente egiziano che nel 1977 si recò a Gerusalemme per stringere la pace con Israele

Mosè, che guidò il popolo ebraico fuori dalla schiavitù egiziana verso la libertà

Maimonide, il grande studioso ebreo vissuto tra il XII e il XIII secolo

Lord Jonathan Sacks, ex Gran Rabbino britannico

Sigmund Freud, il fondatore della psicoanalisi

Albert Einstein, il fondatore della teoria della relatività

Robert Oppenheimer, il «padre della bomba atomica»

Hedy Lamarr, l'icona di Hollywood e inventrice

Estée Lauder, imprenditrice e fondatrice di un colosso mondiale

Milton Friedman, il premio Nobel per l'economia

Levi Strauss, l'inventore dei jeans

Elie Wiesel, lo scrittore e vincitore del Premio Nobel per la Pace

Primo Levi, il chimico e scrittore italiano

Theodor Adorno, il filosofo e sociologo tedesco

Martin Buber, filosofo, studioso di religione e scrittore

Hannah Arendt, la giornalista e pensatrice combattiva

Carl Lutz, il diplomatico svizzero che salvò decine di migliaia di ebrei

Paul Grüninger, il comandante della polizia di San Gallo, licenziato e condannato per aver aiutato gli ebrei perseguitati

Raoul Wallenberg, il giovane diplomatico svedese che a Budapest salvò decine di migliaia di ebrei e poi fu rapito e ucciso dai russi

Oskar Schindler, il direttore di una fabbrica in Polonia che salvò la vita a oltre 1'000 ebrei e divenne famoso grazie al film «La lista di Schindler»

Il re Davide, che da giovane sconfisse Golia e salvò gli ebrei dai Filistei, poi fondò un grande regno escrisse i Salmi;la regina Ester, che nel V secolo a.C. salvò gli ebrei dall'estinzione nell'Impero persiano

---

Sacha Wigdorovits è presidente dell'associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale all'Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.